



pec: BAIC833003@pec.istruzione.it

[illegible]



ISTITUTO COMPRENSIVO "RESTA - DE DONATO GIANNINI"

Via Mola n. 2 - 70010 T U R I (BA)

SCUOLA DELL'INFANZIA - SCUOLA PRIMARIA - SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

C.F. 91108140723 - C.M. BAIC833003

Tel. 080 8915002 - 080 8915003 / Fax 080 4513350

sito web: <http://www.restadedonatogiannini.gov.it/>e-mail istituzionale: BAIC833003@istruzione.itpec: BAIC833003@pec.istruzione.it

INTRODUZIONE

Questo regolamento è da intendersi come parte integrante del Regolamento di Istituto

IL BULLISMO

il bullismo non è un semplice scherzo di cattivo gusto, non è un litigio tra compagni, non è una bravata:

Per **bullismo** si intendono tutte quelle azioni di prevaricazione e sopruso, reiterate nel tempo, messe in atto da parte di un bambino/adolescente, definito "bullo" (o da parte di un gruppo), nei confronti di un altro bambino/adolescente percepito come più debole, cioè la "vittima".

Il fenomeno non si riferisce ad un singolo evento, ma ad una serie di comportamenti ripetuti, (singolarmente o all'interno di un gruppo), da parte di qualcuno che fa o dice cose per avere potere su un'altra persona. Nel bullismo identifichiamo le figure e i comportamenti del **bullo**, quelli della **vittima** e anche di chi assiste (gli **osservatori**).

- **Il bullo:** è, in genere, più forte e più popolare della media dei coetanei, ha un forte bisogno di potere e di autoaffermazione, ha difficoltà nell'autocontrollo e nel rispettare le regole; è spesso aggressivo non solo verso i coetanei, ma anche verso gli adulti (genitori e insegnanti); considera la violenza come un mezzo per ottenere vantaggi e acquisire prestigio; ha scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni e non mostra sensi di colpa. Il comportamento del bullo è spesso rafforzato dal gruppo dei **bulli gregari** (o bulli passivi), che offrono il loro sostegno al bullo anche senza intervenire direttamente.
- **La vittima:**
La **vittima passiva** subisce prepotenze spesso legate a una sua caratteristica particolare rispetto al gruppo (es. l'aspetto fisico, la religione, l'orientamento sessuale, la provenienza sociale...); è più debole rispetto ai coetanei e al bullo in particolare, è ansiosa e insicura, ha una bassa autostima. A scuola è spesso sola, isolata dal gruppo di coetanei e difficilmente riesce a farsi degli amici. Spesso nega l'esistenza del problema e finisce per accettare passivamente quanto le accade.
La **vittima provocatrice** si riconosce perché richiede l'attenzione o l'interesse del bullo attraverso comportamenti fastidiosi o provocatori e spesso viene trattata negativamente dall'intero gruppo.
- **Gli osservatori:** Spesso gli episodi di bullismo avvengono in presenza del gruppo di coetanei, i quali nella maggior parte dei casi non intervengono, per la paura di diventare nuove vittime del bullo o per semplice indifferenza.

QUALI SONO LE CARATTERISTICHE DEL BULLISMO?

Affinché si possa parlare di bullismo dobbiamo rilevare i seguenti requisiti

- **i protagonisti sono bambini o ragazzi** che condividono lo stesso contesto, più comunemente la scuola
- **l'intenzionalità:** le prepotenze, le molestie o le aggressioni messe in atto dal bullo sono **intenzionali** al fine di acquisire vantaggi (estorcere favori o denaro), acquisire prestigio e/o gratificazione;
- **la pianificazione:** il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta;
- **la persistenza nel tempo:** le azioni dei bulli durano nel tempo, per settimane, mesi o anni e sono ripetute;



ISTITUTO COMPRENSIVO "RESTA - DE DONATO GIANNINI"

Via Mola n. 2 - 70010 T U R I (BA)

SCUOLA DELL'INFANZIA - SCUOLA PRIMARIA - SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

C.F. 91108140723 - C.M. BAIC833003

Tel. 080 8915002 - 080 8915003 / Fax 080 4513350

sito web: <http://www.restadedonatogiannini.gov.it/>e-mail istituzionale: BAIC833003@istruzione.itpec: BAIC833003@pec.istruzione.it

- **l'asimmetria nella relazione**, cioè uno squilibrio di potere tra chi compie l'azione e chi la subisce, ad esempio per ragioni di età, di forza, di genere e per la popolarità che il bullo ha nel gruppo dei suoi coetanei;
- **l'incapacità della vittima di difendersi**: è isolata e ha paura di denunciare gli episodi di bullismo perché teme vendette e ritorsioni;
- **la rigidità**, i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati;
- **la paura**, sia la vittima sia i compagni che assistono hanno paura, temono che parlando con l'adulto la situazione possa peggiorare, andando incontro ad ulteriori ritorsioni. Si preferisce pertanto subire in silenzio sperando che tutto passi.

In base a queste dimensioni, il fenomeno può assumere forme differenti:

- **bullismo diretto**: comprende attacchi espliciti nei confronti della vittima e può essere di tipo fisico o verbale (calci, pugni, furti di oggetti, derisione, critica, provocazione, svalutazione, umiliazione, accuse, ecc. con l'intenzione di creare forte disagio alla vittima, ferendola nei sentimenti, **bullismo psicologico**); danneggiamento di materiali, estorsione di denaro (**bullismo strumentale**);
- **bullismo indiretto**: danneggia la vittima nelle sue relazioni con le altre persone, attraverso l'esclusione dal gruppo, l'isolamento, la diffusione di pettegolezzi e calunnie sul suo conto (**bullismo sociale**), rottura dei rapporti di amicizia di cui gode la vittima (**bullismo manipolativo**).

IL CYBERBULLISMO

Il fenomeno del cyber bullismo viene così definito dalla Legge 29 maggio 2017, n. 71 "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo" (art.1).

Questa forma di bullismo (**bullismo elettronico**) esercitata a distanza attraverso strumenti informatici (e-mail, sms, Whatsapp, chat, blog, siti internet, immagini o video diffusi in rete,...), si traduce in numerose forme di aggressione e molestie, sovente accompagnate dall'anonimato ed accresciute dal fatto che la distanza del persecutore rispetto alla vittima rende più difficile la percezione della sua sofferenza.

Il cyberbullismo o bullismo elettronico comprende quindi tutte le forme di prevaricazione e prepotenze tra coetanei messe in atto attraverso e-mail, messaggi con i cellulari, chat, blog, siti internet, immagini o video diffusi sulla rete. L'obiettivo del bullo è sempre lo stesso: molestare la vittima, che non riesce a difendersi, minacciarla, deriderla. con l'obiettivo di ferirla e metterla a disagio .

TRATTI DISTINTIVI DEL CYBERBULLISMO

Ci sono alcune particolari caratteristiche che differenziano il cyberbullismo dal bullismo tradizionale:

- **L'anonimato**: spesso il bullo si nasconde dietro nomi falsi, un nickname, pensando di non poter essere scoperto.
- **Assenza di relazione** tra vittima e bullo: per chi subisce le molestie è ancora più difficile difendersi, perché molto spesso le vittime non riescono neppure a individuare chi è il bullo;
- **Mancanza di feedback emotivo**: il cyberbullo, non vedendo le reazioni della vittima ai suoi comportamenti, non è mai totalmente consapevole del danno che arreca, questo lo rende più disinibito e abbassa i livelli di autocontrollo.



ISTITUTO COMPRENSIVO "RESTA - DE DONATO GIANNINI"

Via Mola n. 2 - 70010 T U R I (BA)

SCUOLA DELL'INFANZIA - SCUOLA PRIMARIA - SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

C.F. 91108140723 - C.M. BAIC833003

Tel. 080 8915002 - 080 8915003 / Fax 080 4513350

sito web: <http://www.restadedonatogiannini.gov.it/>e-mail istituzionale: BAIC833003@istruzione.itpec: BAIC833003@pec.istruzione.it

- **Spettatori infiniti:** le persone che possono assistere ad episodi di cyberbullismo sono potenzialmente illimitate. La diffusione in rete è incontrollabile e non avviene con un gruppo di persone definito.

Le tipologie persecutorie qualificate come Bullismo:

- la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata;
- l'intenzione di nuocere;
- l'isolamento della vittima.

Nel Cyberbullismo si distinguono le seguenti azioni:

FLAMING – Con tale termine si indicano messaggi elettronici, violenti e volgari, mirati a suscitare “battaglie” verbali online, tra due o più contendenti, che si affrontano ad “armi pari” (il potere è, infatti, bilanciato e non sempre è presente una vittima come nel tradizionale bullismo) per una durata temporale determinata dall’attività on line condivisa. Il flaming può essere, infatti, circoscritto ad una o più conversazioni, che avvengono nelle chat, o può caratterizzare la partecipazione (soprattutto degli adolescenti di sesso maschile) ai videogiochi interattivi su internet (**game**). In questo secondo caso, ad esempio, possono essere presi di mira, con insulti e minacce, i principianti che, con il pretesto di errori inevitabilmente connessi all’inesperienza, diventano oggetto di discussioni aggressive. Il divertimento sembra collegato, allora, non solo alla partecipazione al game interattivo, ma, soprattutto, al piacere di insultare o minacciare il nuovo arrivato (**new user**) che, sentendosi protetto dall’anonimato e dalla conseguente, presunta, invisibilità, può rispondere egli stesso in modo fortemente aggressivo alle provocazioni, alimentandole. E’ bene, però, precisare che una lunga sequenza di messaggi insultanti e minacciosi (**flame war**) potrebbe, in alcuni casi, precedere una vera e propria aggressione nella vita reale.

HARASSMENT: Dall’inglese “molestia”, consiste in messaggi scortesi, offensivi, insultanti, disturbanti, che vengono inviati ripetutamente nel tempo, attraverso E-mail, SMS, MMS, telefonate sgradite o talvolta mute. A differenza di quanto accade nel **FLAMING**, sono qui riconoscibili le proprietà della **persistenza** (il comportamento aggressivo è reiterato nel tempo) e della **asimmetria di potere tra il cyber-bullo** (o i cyber-bulli) **e la vittima**. Si tratta, dunque, di una relazione sbilanciata nella quale, come nel tradizionale bullismo, **la vittima subisce passivamente le molestie o, al massimo, tenta, generalmente senza successo, di convincere il persecutore a porre fine alle aggressioni**. Può, talvolta, anche accadere che la vittima replichi ai messaggi offensivi con comunicazioni altrettanto scortesi ed aggressive, ma, diversamente da quanto avviene nel **FLAMING**, l’intento è unicamente quello di far cessare i comportamenti molesti. In alcuni casi, il cyberbullo, per rafforzare la propria attività offensiva, può anche coinvolgere i propri contatti on line (mailing list), che, magari pur non conoscendo direttamente lo studente target, si prestano a partecipare alle aggressioni on line (si potrebbe definire il fenomeno “**harassment con reclutamento volontario**”).

CYBERSTALKING: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità. Si ha quando l’**HARASSMENT/** la molestia diviene particolarmente insistente ed intimidatorio. Questo comportamento offensivo assume la denominazione di cyber-persecuzione. E’ facile riscontrare il cyberstalking nell’ambito di relazioni fortemente conflittuali con i coetanei. In questo caso il cyberbullo, oltre a minacciare la vittima di aggressioni fisiche, può diffondere materiale riservato in suo possesso (fotografie e videoclip intimi, manoscritti personali, ...) nella rete.

DENIGRATION: pubblicazione di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori all’interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet. L’obiettivo del cyberbullo è, in questo caso, quello di danneggiare la reputazione o le amicizie di un coetaneo, diffondendo on-line pettegolezzi e/o altro materiale offensivo. I cyberbulli possono, infatti, inviare o pubblicare su internet immagini (fotografie o videoclip) alterate della vittima, ad esempio, modificando il viso o il corpo dello studente



ISTITUTO COMPRENSIVO "RESTA - DE DONATO GIANNINI"

Via Mola n. 2 - 70010 T U R I (BA)

SCUOLA DELL'INFANZIA - SCUOLA PRIMARIA - SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
C.F. 91108140723 - C.M. BAIC833003

Tel. 080 8915002 - 080 8915003 / Fax 080 4513350

sito web: <http://www.restadedonatogiannini.gov.it/>e-mail istituzionale: BAIC833003@istruzione.itpec: BAIC833003@pec.istruzione.it

target al fine di ridicolizzarlo, oppure renderlo protagonista di video compromettenti, attraverso l'uso di fotomontaggi. In questi casi, i coetanei, che ricevono i messaggi o visualizzano su internet le fotografie o i videoclip, non sono, necessariamente, le vittime (come, invece, prevalentemente avviene nell'harassment e nel cyberstalking) ma **spettatori**, talvolta **passivi**, del cyberbullismo (quando si limitano a guardare), più facilmente **attivi** (se scaricano – download – il materiale, lo segnalano ad altri amici, lo commentano e lo votano). Dunque, a differenza di quanto avviene nel cyberstalking, l'attività offensiva ed intenzionale del cyberbullo può concretizzarsi in una sola azione (esempio: pubblicare una foto ritoccata del compagno di classe), capace di generare, con il contributo attivo, ma non necessariamente richiesto, degli altri utenti di internet, effetti a cascata non prevedibili. La **DENIGRATION** è la forma di cyberbullismo più comunemente utilizzata dagli studenti contro i loro docenti: numerosi sono, infatti, i videoclip, gravemente offensivi, presenti su internet, riportanti episodi della vita in classe. Le scene rappresentate possono essere anche false, cioè ricostruite "ad hoc" dallo studente.

OUTING AND TRICKERY - Si intende con il termine "outing" una forma di cyberbullismo attraverso la quale il cyberbullo, dopo aver "salvato" (registrazione dati) le confidenze spontanee (outing) di un coetaneo (SMS, Chat, ecc.), o immagini riservate ed intime, decide, in un secondo momento, di pubblicarle su un Blog e/o diffonderle attraverso E-mail. Si tratta di una registrazione delle confidenze, raccolte all'interno di un ambiente privato, creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico. In altri casi, il cyberbullo può sollecitare, con l'inganno (trickery), "l'amico" a condividere online segreti o informazioni imbarazzanti su se stesso o un'altra persona per poi diffonderli ad altri utenti della rete, o minacciarlo di farlo qualora non si renda disponibile ad esaudire le sue richieste (talvolta anche sessuali).

Il cyberbullo può, dunque, avere inizialmente un rapporto bilanciato con la futura vittima, o quantomeno fingere di averlo, per poi assumere una posizione prevaricatoria e contare sul contributo attivo, ma non necessariamente richiesto degli altri navigatori di internet.

CYBERBASHING O HAPPY SLAPPING - Un ragazzo o un gruppo di ragazzi picchiano o schiaffeggiano un coetaneo, mentre altri riprendono l'aggressione con il videotelefonino. Le immagini vengono, poi, pubblicate su internet e visualizzate da utenti ai quali la rete offre, pur non avendo direttamente partecipato al fatto, occasione di condivisione on-line (possono commentare, aprire discussioni, votare il video preferito o più "divertente", consigliarne la visione ad altri...).

IMPERSONATION – insinuazione, all'interno dell'account, di un'altra persona con l'obiettivo di inviare, dal medesimo, messaggi ingiuriosi che screditino la vittima. Se una persona viola l'account di qualcuno (perché ha ottenuto consensualmente la password o perché è riuscito, con appositi programmi, ad individuarla), può farsi passare per questa persona e inviare messaggi (E-mail) con l'obiettivo di dare una cattiva immagine della stessa, crearle problemi o metterla in pericolo, danneggiarne la reputazione o le amicizie. Pensiamo, ad esempio, al caso dello studente che, impossessatosi dell'account di un coetaneo, invia, dalla mail dell'ignaro proprietario, con gravi conseguenze, messaggi minacciosi ai compagni di classe o ai docenti.

EXCLUSION – Il Cyberbullo decide di escludere, intenzionalmente, un coetaneo da un gruppo online ("lista di amici"), da una chat, da un game interattivo o da altri ambienti protetti da password. Talvolta, gli studenti, per indicare questa modalità prevaricatoria, utilizzano il termine "bannare". E' bene precisare che la leadership di un giovane studente è, attualmente, determinata, non solo dai contatti che ha nella vita reale ma anche dal numero di "amici" raggiungibili on-line. L'exclusion è, pertanto, una severa punizione, impartita dai coetanei, che, determinando una netta riduzione di collegamenti amicali, riduce la popolarità, dunque, la vera identità della vittima.

SEXTING: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale. Si può definire sexting, pertanto, l'invio e/o la ricezione e/o la condivisione di testi, video o immagini sessualmente esplicite. Spesso queste ultime sono realizzate e diffuse con il telefonino (tramite invio di mms o condivisione bluetooth o



ISTITUTO COMPRENSIVO "RESTA - DE DONATO GIANNINI"

Via Mola n. 2 - 70010 T U R I (BA)

SCUOLA DELL'INFANZIA - SCUOLA PRIMARIA - SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

C.F. 91108140723 - C.M. BAIC833003

Tel. 080 8915002 - 080 8915003 / Fax 080 4513350

sito web: <http://www.restadedonatogiannini.gov.it/>

e-mail istituzionale: BAIC833003@istruzione.it

pec: BAIC833003@pec.istruzione.it



su siti, e-mail, chat). Tali immagini o video, anche se inviati ad una stretta cerchia di persone, si diffondono in modo incontrollabile e possono creare seri problemi, sia personali che legali, alla persona ritratta e alle persone che diffondono. L'invio di foto, che ritraggono minorenni al di sotto dei 18 anni in pose sessualmente esplicite, configura, infatti, il reato di distribuzione di materiale pedopornografico.

SEXTORTION: pratica utilizzata dai cyber criminali per estorcere denaro: la vittima viene convinta a inviare foto e/o video osé e poi le si chiede un riscatto per non pubblicarle.

Gli esperti la chiamano Sextortion: una nuova forma di truffa via posta elettronica diffusa sul web. Il testo della mail recita frasi del tipo: *"Versa 570\$ in Bitcoin su questo conto entro 24 ore o invierò ai tuoi contatti un video double-screen in mio possesso"*. Questo è il nuovo genere di estorsioni che sta colpendo moltissimi utenti della rete: è un messaggio inviato agli indirizzi personali di posta elettronica, dove vengono riportati nome, cognome del destinatario ed altre semplici informazioni personali facilmente reperibili sul web.

NON BISOGNA ASSOLUTAMENTE PAGARE ALCUN RISCATTO!

Gli aspetti caratteristici di questo tipo di comportamenti sono:

- ❖ **Fiducia:** spesso i ragazzi/le ragazze inviano proprie immagini o video, anche intimi, perché si fidano della persona a cui stanno inviando il materiale, ignari del fatto che, se il rapporto amicale dovesse deteriorarsi o rompersi, quello stesso materiale potrebbe essere diffuso come ripicca.
- ❖ **Pervasività:** le possibilità, che offrono i telefonini di nuova generazione, permettono di condividere le foto proprie o altrui con molte persone contemporaneamente, attraverso invii multipli, condivisione sui social network, diffusione on-line.
- ❖ **Persistenza del fenomeno:** il materiale pubblicato su internet può rimanere disponibile on-line anche per molto tempo. I ragazzi, che crescono immersi nelle nuove tecnologie, non considerano che una foto o un video diffusi in rete diventano "di tutti" e possono essere rimossi attivando una procedura molto complessa.
- ❖ **Non consapevolezza:** i ragazzi, spesso, non sanno, o sottovalutano, la gravità del pericolo che corrono nello scambiare materiale on-line.

Differenze tra bullismo e cyberbullismo

Bullismo	Cyberbullismo
Il bullismo è un insieme di azioni violente e intimidatorie esercitate da un bullo, o un gruppo di bulli, su una vittima. Le azioni possono riguardare molestie verbali, aggressioni fisiche, persecuzioni, generalmente attuate in ambiente scolastico.	Il cyber bullismo è la manifestazione, in Rete, del fenomeno del bullismo. Oggi la tecnologia consente ai bulli di infiltrarsi nelle case delle vittime, di materializzarsi in ogni momento della loro vita, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite smartphone o pubblicati sui siti web tramite Internet. Il cyberbullismo definisce un insieme di azioni, aggressive ed intenzionali, di una singola persona o di un gruppo, realizzate mediante sms, mms, foto, video, e-mail, chat rooms, instant-messaging, siti web, telefonate, il cui obiettivo è quello di provocare danni ad un coetaneo incapace di difendersi.



ISTITUTO COMPRENSIVO "RESTA - DE DONATO GIANNINI"

Via Mola n. 2 - 70010 T U R I (BA)

SCUOLA DELL'INFANZIA - SCUOLA PRIMARIA - SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

C.F. 91108140723 - C.M. BAIC833003

Tel. 080 8915002 - 080 8915003 / Fax 080 4513350

sito web: <http://www.restadedonatogiannini.gov.it/>

e-mail istituzionale: BAIC833003@istruzione.it

pec: BAIC833003@pec.istruzione.it



Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto.	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo.
I bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto conosciuti dalla vittima, quindi, sono visibili .	Cyberbulli possono essere anonimi o fingersi tali e sollecitare l'inclusione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona, spesso, non è neanche a conoscenza dell'identità di coloro con i quali sta interagendo, quindi, sono invisibili .
Generalmente, solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo.	Chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo.
Le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della Scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente.	Il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo.
Le azioni di bullismo possono avvenire durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-Scuola, Scuola-casa.	Le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24.
Le dinamiche scolastiche o del gruppo classe contribuiscono a limitare le azioni aggressive.	I cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare on-line ciò che non potrebbero fare nella vita reale.
Il bullo ha bisogno di dominare, nelle relazioni interpersonali, attraverso il contatto diretto con la vittima.	Il cyberbullo, forte della propria percezione di invisibilità, agisce sulla vittima, utilizzando la tecnologia.
Le reazioni sono evidenti e visibili, sia nell'atto di bullismo, sia da parte della vittima.	Le reazioni della vittima non sono evidenti e visibili al cyberbullo, che non sempre si rende conto degli effetti negativi delle proprie azioni.
Il bullo tende a sottrarsi alla responsabilità, portando su un piano scherzoso le proprie azioni di violenza.	Il cyberbullo ha uno sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni, infatti, vengono attribuite dallo stesso al "profilo utente" creato.

I genitori e le Scuole devono sostenere i bambini e i giovani, dando loro i giusti consigli e discutendo con essi su quali conseguenze possa avere il loro comportamento in Rete.

Va inoltre segnalato che i bulli sono perseguibili penalmente.

Obiettivo di questo Regolamento d'Istituto è di **affrontare e combattere il bullismo ed il cyberbullismo** attraverso azioni di prevenzione, individuazione e riduzione dei comportamenti devianti e violenti, promuovendo l'educazione all'uso consapevole della rete internet e delle tecnologie informatiche, al fine di creare un ambiente di apprendimento "sicuro e sereno", in cui tutti gli alunni possano imparare ad accettare e rispettare la "diversità" e poter diventare adulti responsabili e attivi nella società.



ISTITUTO COMPRENSIVO "RESTA - DE DONATO GIANNINI"

Via Mola n. 2 - 70010 T U R I (BA)

SCUOLA DELL'INFANZIA - SCUOLA PRIMARIA - SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

C.F. 91108140723 - C.M. BAIC833003

Tel. 080 8915002 - 080 8915003 / Fax 080 4513350

sito web: <http://www.restadedonatogiannini.gov.it/>

e-mail istituzionale: BAIC833003@istruzione.it

pec: BAIC833003@pec.istruzione.it



Il bullismo ed il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dagli artt. **581** Percosse - **582** Lesione personale - **594**- Ingiuria – **595** Diffamazione - **-610** Violenza privata - **612** Minaccia - **-635** Danneggiamento del **Codice Penale**;
- dagli artt. **2043** Risarcimento per fatto illecito -**2047**-Danno cagionato dall'incapace - **2048** Responsabilità dei genitori, dei tutori, dei precettori e dei maestri d'arte **Codice Civile**;
- dalla Legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo.
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- dalla Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- dalla Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- dalle LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR Aprile 2015 per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- dalla Direttiva MIUR n.1455/06 recante Indicazioni ed orientamenti sulla partecipazione studentesca

RESPONSABILITA' DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

1. IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- individua il Referente del bullismo e cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della Comunità Scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a Scuola;
- prevede all'interno del PTOF incontri di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale della Scuola;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con Enti, Associazioni, Istituzioni locali ed altre Scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della Scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

2. IL REFERENTE DEL "BULLISMO E CYBERBULLISMO"

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso Progetti d'Istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;



ISTITUTO COMPRENSIVO "RESTA - DE DONATO GIANNINI"

Via Mola n. 2 - 70010 T U R I (BA)

SCUOLA DELL'INFANZIA - SCUOLA PRIMARIA - SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

C.F. 91108140723 - C.M. BAIC833003

Tel. 080 8915002 - 080 8915003 / Fax 080 4513350

sito web: <http://www.restadedonatogiannini.gov.it/>

e-mail istituzionale: BAIC833003@istruzione.it

pec: BAIC833003@pec.istruzione.it



- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge anche a partner esterni alla Scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia per realizzare un progetto di prevenzione;
- cura rapporti di rete fra Scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la "Safer Internet Day";
- promuove e assicura la comunicazione interna e la diffusione di iniziative (avvisi pubblici, attività concordate con esterni, etc.);
- promuove la comunicazione esterna con famiglie e operatori presenti sul territorio;
- provvede alla raccolta e diffusione di documentazione e buone pratiche;
- assicura la progettazione di attività specifiche di formazione e/o aggiornamento;
- organizza convegni e/o incontri sul tema;
- sensibilizza le famiglie e l'intera Comunità educante per il loro coinvolgimento in attività formative/di aggiornamento;
- partecipa ad iniziative promosse da MIUR/USR;
- redige una relazione periodica al Dirigente sull'esecuzione dei compiti assegnati e sulla partecipazione alle riunioni dello Staff di direzione.

3. IL COLLEGIO DOCENTI

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre Scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

4. IL CONSIGLIO DI CLASSE

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie, propone progetti di Educazione alla legalità e alla Cittadinanza attiva;
- valorizza, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.

5. IL DOCENTE

- intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di Scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale, sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizza, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.

6. I GENITORI

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, promosse dalle Scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



ISTITUTO COMPRENSIVO "RESTA - DE DONATO GIANNINI"

Via Mola n. 2 - 70010 T U R I (BA)

SCUOLA DELL'INFANZIA - SCUOLA PRIMARIA - SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

C.F. 91108140723 - C.M. BAIC833003

Tel. 080 8915002 - 080 8915003 / Fax 080 4513350

sito web: <http://www.restadedonatogiannini.gov.it/>

e-mail istituzionale: BAIC833003@istruzione.it

pec: BAIC833003@pec.istruzione.it



- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi, di irrequietezza o paura);
- si informano sulle azioni messe in campo dalla Scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di Corresponsabilità;
- conoscono il Codice di comportamento dello Studente;
- conoscono le sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

7. GLI ALUNNI

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano;
- non possono, durante le attività didattiche o, comunque, all'interno della Scuola, acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del Docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'Istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione e, comunque, nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- durante le lezioni o le attività didattiche in genere non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del Docente.



ISTITUTO COMPRENSIVO "RESTA - DE DONATO GIANNINI"

Via Mola n. 2 - 70010 T U R I (BA)

SCUOLA DELL'INFANZIA - SCUOLA PRIMARIA - SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

C.F. 91108140723 - C.M. BAIC833003

Tel. 080 8915002 - 080 8915003 / Fax 080 4513350

sito web: <http://www.restadedonatogiannini.gov.it/>

e-mail istituzionale: BAIC833003@istruzione.it

pec: BAIC833003@pec.istruzione.it



MANCANZE DISCIPLINARI

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come **Bullismo**:

- ❖ la violenza fisica, psicologica, l'intimidazione da parte del gruppo, specie se reiterata;
- ❖ l'intenzione di nuocere;
- ❖ l'isolamento della vittima;
- ❖ l'esclusione dal gruppo.

PROCEDURA NEI CASI CHE SI VERIFICANO

AZIONE	PERSONE COINVOLTE	ATTIVITA'
1. SEGNALAZIONE	Genitori Insegnanti Alunni Personale ATA e AEC	Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo.
2. RACCOLTA INFORMAZIONI	Dirigente Referente bullismo Consiglio di classe Professori Personale ATA e AEC	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni.
3. INTERVENTI EDUCATIVI	Dirigente Referente bullismo Coordinatori Consiglio di classe/interclasse Professori Genitori Alunni Psicologi	Incontri con gli alunni coinvolti; Interventi/discussione in classe; Informare e coinvolgere i genitori; Responsabilizzare gli alunni coinvolti; Ri/stabilire le regole di comportamento in classe; Counseling.
4. INTERVENTI DISCIPLINARI	Dirigente Consiglio di classe/interclasse Referenti bullismo Professori Genitori Alunni	Lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo personale; Lettera di scuse da parte del bullo; Scuse in un incontro con la vittima; Compito sul bullismo/cyberbullismo; Compiti/lavori di assistenza e riordino a Scuola; Altre azioni da concordare con il Consiglio di classe/interclasse, Referente bullismo.
5. VALUTAZIONE	Dirigente Consiglio di classe/interclasse Professori Genitori	Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare: - se il problema è risolto : attenzione e osservazione costante; - se la situazione continua : proseguire con gli interventi.